Comune di Casalecchio di Reno
Città Metropolitana di Bologna

VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO NSR14 - OSTERIA SAN BIAGIO

APPROVATO CON D.C.C. N. 12 DEL 15 MARZO 2012 - CONVENZIONE URBANISTICA DEL 11 MAGGIO 2012

PROPRIETA'	SMIRNE S.P.A. VIA ISONZO 65, 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO) CODICE FISCALE/P.IVA 00312520372
PROGETTISTI	Arch. Claudia Orlandi Arch. Lothar Herrmann COLLABORATORI: Ing. Stefano Colonna
OGGETTO ELABORATO	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ URBANISTICA IN RELAZIONE AGLI IMPATTI AI SENSI DELL'ART. 7.5 DEL RUE VIGENTE

ELABORATO	DATA	SCALA	TAVOLA N.
REV. 0	30/11/2018		

COORDINAMENTO E SERVIZI

ARCHSTUDIO
Via IV Novembre 4, Castel Maggiore (BO)
Tel. +39 051 714385 www.archstudio.bo.it
Architettura, Urbanistica e Servizi per l'edilizia

F4

E' vietata la riproduzione e la divulgazione anche parziale del presente elaborato ai sensi degli artt. 2575 e successivi del C.C.

VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AMBITO NSR14 OSTERIA SAN BIAGIO

APPROVATO CON D.C.C. N. 12 DEL 15 MARZO 2012

CONVENZIONE URBANISTICA DEL 11 MAGGIO 2012

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ URBANISTICA IN RELAZIONE AGLI IMPATTI AI SENSI DELL'ART. 7.5 DEL RUE VIGENTE

Art. 1. PREMESSA 2

Art. 2. IMPATTO SULLA SOSTA (C/R) 2

Art. 3. IMPATTO SULLA MOBILITÀ E SUL TRAFFICO 2

Art. 4. IMPATTO SU RETE E IMPIANTI IDRICI 5

Art. 5. IMPATTO SU RETE E IMPIANTI FOGNARI 5

Art. 6. IMPATTO SU RETI E IMPIANTI ENERGETICI 6

Art. 7. IMPATTO SUL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI 8

Art. 8. RISCHIO DI INCIDENTE 8

Art. 9. RISCHIO INQUINAMENTO E CONTAMINAZIONI DIVERSE MATRICI AMBIENTALI 9

Art. 10. USO/MOVIMENTAZIONE DI SOSTANZE NOCIVE E PERICOLOSE 10

Art. 11. RUMORE 10

Art. 12. IMPOVERIMENTO VEGETAZIONALE E CONNESSIONI ECOLOGICHE 10

Art. 1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 7.5 del RUE, "*il progettista dichiara l'assolvimento delle condizioni certificabili (contraddistinte dalla lettera "C"). Per le condizioni espresse in forma qualitativa (contraddistinte dalla lettera "R"), l'assolvimento è da dimostrarsi in una circostanziata relazione tecnico-illustrativa, che documenti analiticamente, con riferimento alle singole condizioni, le specifiche soluzioni adottate e gli elaborati di progetto in cui queste si evidenziano*" come di seguito specificato.

Si precisa che la presente Variante al Piano di Recupero 2012 è redatta senza aumento di capacità edificatoria che era e rimane pari a 4.843,33 mq di SCA. La molteplicità delle destinazioni d'uso era prevista nell'originario Piano e confermata dalla presente Variante.

Art. 2. IMPATTO SULLA SOSTA (C/R)

Il progettista deve certificare l'assolvimento delle dotazioni minime definite al cap. 8 del RUE "DISCIPLINA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI".

Nelle NTA allegate al Piano, Articoli:

Art. 15. PARAMETRI URBANISTICI E DOTAZIONI TERRITORIALI

Art. 16. PARCHEGGI PERTINENZIALI

Il piano di recupero prevede il rispetto sia delle dotazioni pubbliche sia private, in quanto la dotazione di parcheggio pubblico da realizzare e cedere pari a 1.447 mq è superiore allo standard minimo richiesto; la dotazione di parcheggi pertinenziali, pari ad 1 posto auto + 1 box ad alloggio, anche in questo caso è superiore al minimo di legge (Legge Tognoli oltre all'art. 8.4.2 del RUE).

Art. 3. IMPATTO SULLA MOBILITÀ E SUL TRAFFICO

Il progettista deve relazionare su:

- *verifica dei flussi di traffico generato/attratto ante e post operam (con particolare attenzione ai flussi di traffico pesante attratto/generato) estesa all'area d'influenza dell'intervento e valutazione positiva circa la capacità di assorbimento da parte della rete esistente oppure dell'effettiva possibilità di suo adeguamento;*
- *verifica dello schema di accessibilità (pedonale, ciclabile, veicolare, trasporto pubblico);*
- *ricognizione dei punti di pericolosità e definizione degli interventi atti a rimuoverne i fattori;*
- *valutazione delle ricadute sulla qualità ambientale del contesto e misure adottate per*
- *rimuovere o mitigare gli eventuali effetti negativi.*

Si ribadisce che la presente variante non modifica la capacità edificatoria e le destinazioni d'uso già autorizzate con il Piano 2012.

Pertanto, così come si legge nella Relazione di Valsat del PR2012:

Le criticità principali legate alla mobilità di questa zona, sono sostanzialmente legate alla presenza della SS 64 Porrettana, nonché alla vicinanza con alcuni punti di attraversamento e immissione della stessa. In particolare ci si riferisce ai vicini incroci con Via Pietro Micca e con la strada di accesso alla zona mista produttiva/servizi di Via Cimarosa, area nella quale è inserita un importante sede dell'Azienda ASL "Bologna Città".

OMISSIS

La soluzione individuata, e già riportata nel PSC, è quella dell'inserimento di una rotatoria tra SP Porrettana, Via P.Micca, e la nuova via Bolsenda. Tale rotatoria è finalizzata soprattutto a risolvere li tempi di attesa delle manovre da e per via P. Micca, ora gestite da un impianto semaforico. I ridotti afflussi di traffico previsti da via Bolsenda, hanno portato l'Amministrazione comunale a richiedere tra le opere di precondizione solo la predisposizione ad accogliere una rotatoria, dell'intersezione tra la nuova via Bolsenda e la SP Porrettana.

Nella relazione di Valsat del 2011 peraltro si evidenziava una criticità in direzione nord, "vicino al livello di saturazione".

Nel frattempo è stato inaugurato e aperto al traffico il **18 dicembre 2017** il nuovo casello autostradale di ***Sasso Marconi Nord*** in località Borgonuovo, opera molto attesa dalla comunità locale per ridurre il traffico del nodo di Casalecchio e per migliorare i tempi di percorrenza dei veicoli in transito sulla Porrettana tra Bologna e Sasso Marconi. **Secondo le previsioni il nuovo casello dovrebbe smaltire almeno un 35% dell'attuale mole di veicoli che attraversano l'area urbana".**

L'apertura al traffico del casello permette il trasferimento in autostrada di una quota significativa del traffico proveniente dalla valle del Reno e dall'abitato di Sasso Marconi diretto a Bologna, che attualmente impegna sia la via Porrettana, fortemente congestionata nelle ore di punta, che la SS.64 VAR.

Pertanto, essendo la rotatoria P. Micca già completata e realizzata, e l'apertura del nuovo casello di Sasso Marconi Nord operativa, la capacità di assorbimento della rete esistente in relazione ai flussi di traffico del nuovo insediamento[1], minimo rispetto all'esistente, è molto buona.

Per eventuali approfondimenti si veda Elaborato F7 Clima Acustico.

ACCESSIBILITA'

La accessibilità al Comparto è buona:

- Pedonale e ciclabile: attraverso la nuova proposta, l'insediamento sarà collegato con pista ciclopedonale al centro del quartiere di San Biagio ed al centro di Casalecchio tramite tracciati esistenti/di progetto.

[1] Nell'ora di punta della mattina, tradizionalmente più critica, si registravano nel 2012 ca. 1000-1100 veicoli in direzione nord e ca. 650-700 in direzione sud. L'incremento di 35/50 veicoli rappresenta il 4,5%-5% di incremento del traffico.

- Veicolare: tramite la Nuova Via Bolsenda e la SS64 e la nuova rotatoria Pietro Micca
- Trasporto pubblico: la fermata dell'autobus è posta a pochi metri dall'insediamento. Il nuovo percorso pedonale (realizzato su area di proprietà del soggetto attuatore e da cedere al Comune di Casalecchio di Reno) da Via Bolsenda a SS64 assicurerà il raggiungimento della fermata del bus "San Biagio" bus n. 92, 706, 826, 856

RICOGNIZIONE DEI PUNTI DI PERICOLOSITÀ

Si veda quanto riportato all'art. 3 "Impatto sulla mobilità" in relazione alla realizzazione della nuova rotatoria. La Rotatoria e l'innesto della vecchia Via Bolsenda (che nel progetto diventerà parte della nuova strada di attraversamento del Comparto) sono già state oggetto di analisi dettagliata in relazione alla visibilità nelle relazioni integrative Ai-01,02,03,04,05,06 ed allegate al Permesso di Costruire N.9/2013 delle Opere di Urbanizzazione.

Il Progetto prevede inoltre una unica strada di attraversamento di circa 170 metri di lunghezza a senso unico di marcia per rendere più fluido l'ingresso e l'uscita dal comparto.

VALUTAZIONE DELLE RICADUTE SULLA QUALITÀ AMBIENTALE DEL CONTESTO

Così come si legge nella Relazione di Valsat del PR2012:

L'intervento proposto, avviene su di un'area già edificata in parte e non va ad interessare ulteriori superfici non urbanizzate. Rispetto all'attuale situazione sono previsti interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni viabilistiche (vedi deviazione della Via Bolsenda e realizzazione della

rotonda sulla SS64 Porrettana). ***Nel complesso non si rilevano superamenti di livelli di qualità ambientale e l'intervento appare compatibile con l'attuale livello di consumo di territorio non edificato.***

Art. 4. IMPATTO SU RETE E IMPIANTI IDRICI

Assenso all'allacciamento da parte dell'ente gestore.

Il Progetto definitivo delle opere di urbanizzazione pubbliche è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 317/2013. Hera, in qualità di ente gestore, ha già espresso parere favorevole con Parere n. 168779 del 23.10.2012 acquisito in atti con P.G. 27261 del 26/10/2012.

Servizio Acquedotto: PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte:

- *sezionamento di circa 50 m della condotta Dn 100 in amianto cemento, per la risoluzione dell'interferenza con i fabbricati di progetto. Quest'ultimi saranno allacciati alla rete di progetto da posare lungo la nuova via Bolsenda per una lunghezza di circa 190 m e collegata alla condotta esistente di via Porrettana in corrispondenza del nuovo parcheggio pubblico*
- *in corrispondenza di incroci o parallelismi che generano interferenze con i collettori fognari delle acque nere, la rete idrica dovrà essere protetta da fodero in PVC e bauletto in CLS;*
- *i manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata saranno collocati sul confine di proprietà. La loro ubicazione e le misure interne minime saranno comunicate dal tecnico Hera incaricato in fase di sopralluogo. Dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare.*

Sono in corso le procedure per la presa in carico da parte dell'ente gestore.

Art. 5. IMPATTO SU RETE E IMPIANTI FOGNARI

Assenso all'allacciamento da parte dell'ente Gestore.

Il Progetto definitivo delle opere di urbanizzazione pubbliche è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 317/2013. Hera, in qualità di ente gestore, ha già espresso parere favorevole con Parere n. 168779 del 23.10.2012 acquisito in atti con P.G. 27261 del 26/10/2012.

Servizio Fognatura e Depurazione: PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore, riportate nell'elaborato di progetto "T-04A e di seguito descritte:

- *La realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie" allegato alla presente comunicazione:*
- *tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere immessi nella alla rete fognaria esistente sulla via Porrettana mediante un nuovo collettore che sostituirà, in parte, un condotto esistente idraulicamente insufficiente di circa 120 m di lunghezza;*
- *le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;*

- *dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano in adeguato corpo idrico superficiale, previo parere degli Enti competenti e rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., da parte Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Bologna*
- *Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi, a favore del Comune. L'area asservita dovrà avere una larghezza tale da consentire agevoli interventi manutentivi sulla condotta. Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita al Servizio Ingegneria Civile/Infrastrutture e Servitù di Hera S.p.A.*

omissis

Sono in corso le procedure per la presa in carico da parte dell'ente gestore.

Art. 6. IMPATTO SU RETI E IMPIANTI ENERGETICI

Assenso all'allacciamento da parte dell'ente gestore. In alternativa, relazione tecnica che dimostri il raggiungimento dell'autosufficienza energetica con indicazione delle tecnologie innovative che si intende utilizzare.

L'involucro edilizio sarà conforme a quanto richiesto dalle DGR 967/2015 e 1715/2016, relativamente alle prestazioni di isolamento termico. Gli impianti saranno conformi alle attuali direttive per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e per la riduzione dei consumi energetici secondo le DGR 967/2015 e n. 1715/2016 norme correlate.

L'idea progettuale è quella di realizzare edifici ad alta efficienza energetica senza emissioni di gas ad effetto serra e/o inquinanti, e edifici vicini ad essere ad energia quasi zero.

Il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale è minimizzato tramite l'isolamento termico dell'involucro. Gli edifici a progetto, infatti, saranno caratterizzati da elevati standard di isolamento termico delle pareti esterne, dei serramenti, della copertura e del pavimento disperdente verso terreno, attraverso l'impiego massiccio di materiali a bassa conducibilità termica specifica.

La riduzione dei consumi energetici è garantita da valori di trasmittanza termica migliori rispetto a quelli indicati nella normativa. La realizzazione della coibentazione delle pareti esterne all'edificio è realizzata mediante l'utilizzo di laterizi ad alta resistenza termica integrati con il "cappotto termico" costituito da pannelli in isolanti e con la correzione dei ponti termici dei solai, delle travi e degli infissi.

La soluzione della copertura realizzata, in linea di massima, con tetto verde riduce il consumo energetico, sia nei periodi estivi, riducendo il carico di energia per il condizionamento, sia nei periodi invernali impedendo al calore di dissiparsi all'esterno. Non secondario è l'effetto dell'ombreggiatura fornita dalla vegetazione che riduce il surriscaldamento del substrato sottostante, limitando gli sbalzi termici che si avrebbero in assenza di copertura verde e riducendo la temperatura superficiale.

Gli edifici del progetto saranno dotati di sistemi di generazione ad alta efficienza quali pompe di calore aria-acqua, abbinate con un sistema di riscaldamento invernale a bassa temperatura ad alta inerzia termica come i pannelli radianti.

La pompa di calore è coordinata con un serbatoio di accumulo di acqua tecnica, dove è accumulata l'energia termica prodotta. Il serbatoio è installato all'interno delle palazzine, per minimizzare le dispersioni termiche. L'energia termica accumulata, sotto forma di acqua calda, viene ceduta sia in bassa temperatura per l'impianto di riscaldamento sia ad alta temperatura per l'acqua calda sanitaria.

Il sistema ad accumulo massimizza l'efficienza perché accumula energia termica nei momenti o con temperatura esterne più alte oppure quando è massima la produzione di energia fotovoltaica. La combinazione dei due sistemi permetterà di raggiungere in riscaldamento valori di COP =5 con temperature esterne comprese tra i 7 °C -35°C, e COP = 3,3 nella produzione di acqua calda sanitaria. I pannelli radianti a pavimento che sono terminali del tipo a bassa temperatura dimensionati con temperatura di mandata massima di 35 °C in grado di ottimizzare il rendimento del sistema di generazione.

È predisposto un sistema di raffrescamento estivo con ventilconvettori ad acqua con ventilazione azionate da motore brushless a variazione continua a bassa velocità ad alta efficienza a bassa rumorosità.

La produzione energetica di energie rinnovabili (FER) realizzata con pannelli fotovoltaici, installati in copertura, contribuirà con un minimo del 35% ad un massimo superiore al 50% all'energia necessaria alla climatizzazione invernale, estiva e alla produzione dell'acqua calda sanitaria degli edifici.

La combinazione dei due sistemi ad energia rinnovabili (FER) pompa di calore, che preleva una parte dell'energia rinnovabile dall'aria e pannelli fotovoltaici che ricevono energia solare, permetterà di soddisfare il parametro delle energie rinnovabili, richiesto dalla normativa vigente, senza l'installazione di pannelli solari per la generazione dell'acqua calda sanitaria.

La soluzione scelta permetterà il massimo sfruttamento dell'energia solare nella stagione estiva senza la preoccupazione delle manutenzioni richieste dai pannelli solari nei periodi di assenza dell'utenza, come ad esempio la loro copertura per evitare surriscaldamenti e fenomeni di stagnazione con le conseguenti corrosioni.

I sistemi di controllo coordineranno e controlleranno i sistemi di produzione, supervisionano la produzione di energia dei pannelli fotovoltaici ed attivando le pompe di calore per accumulare la massima energia possibile nel serbatoio nei momenti di massima efficienza. I sistemi di controllo permettono di controllare le temperature in ogni singolo ambiente al fine di ottenere minime oscillazioni termica e massima efficienza nella gestione energetica dell'edificio. I sistemi di controllo domotici saranno predisposti per la gestione delle tapparelle, per il controllo dell'ombreggiamento nella stagione estiva, per la gestione e il controllo delle luci, al fine di minimizzare sprechi e i consumi energetici.

L'illuminazione esterna sarà realizzata con corpi illuminanti a led del tipo full cut off, con schermatura totale delle emissioni luminose inquinanti. La tecnologia a led permette di ottenere lampade con la massima efficienza luminosa con il minimo consumo energetico.

Il sistema di controllo delle luci esterne sarà realizzato tramite interruttore crepuscolare astronomico per una accensione al tramonto e spegnimento all'alba, inoltre i corpi illuminanti saranno predisposti per un controllo della luminosità variabile nelle ore notturne.

La scelta di proporre strategicamente edifici in classe da A1 ad A3 o superiori è dettata sia da valutazioni di carattere commerciale sia dalle possibilità offerte del RUE vigente che consentono di non

conteggiare nella SCA (superficie catastale) l'intero spessore dell'involucro esterno ai fini del computo della capacità edificatoria di Comparto.

Si precisa che tutte le proposte sopra elencate saranno oggetto di approfondimento ed integrazione nell'ambito della richiesta di permesso di costruire dei fabbricati, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7. IMPATTO SUL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

A Casalecchio di Reno è in vigore il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta. Non sono quindi presenti cassonetti stradali (ad esclusione delle campane verdi per la raccolta di vetro e lattine). La raccolta differenziata porta a porta deve essere effettuata lasciando davanti al portone di casa, in una zona visibile dalla strada, i sacchi (**azzurro per la carta, giallo per la plastica**) o i bidoncini (**grigio per i rifiuti indifferenziati, marrone per i rifiuti organici**) rispettando le giornate e gli orari indicati nel calendario.

Nel corso dell'incontro del 24 settembre 2018 presso l'Ufficio Ambiente è stato concordato il sistema di smaltimento rifiuti e di deposito in prossimità della strada interna privata e dei singoli lotti.

Per ogni lotto, si prevede la realizzazione di uno **spazio parzialmente recintato e mascherato da una siepe, eventualmente posizionato dietro il manufatto contatori vicino alla strada privata interna**. Per ogni unità abitativa sarà previsto uno spazio di circa 50 x 50 x 100 cm in stazionamenti sovrapposti, per creare solo 3 punti di raccolta, baricentrici rispetto agli edifici:

- Lotto 1 (3 alloggi) + 4 (6 alloggi) ..... postazione 5 x 2,5 mt
- Lotto 2 (3 alloggi) + 3 (2 alloggi) + 5 (14 alloggi)..... postazione 5 x 2,5 mt
- Lotto 6 (6 alloggi) e 7 (6 alloggi) ..... postazione 5 x 2,5 mt

Art. 8. RISCHIO DI INCIDENTE

Dichiarazione che l'attività non rientra tra quelle definite "a rischio di incidente rilevante" di cui al Dlgs 334/1999 e smi.

L'intervento è prevalentemente a **destinazione residenziale** per cui non è una attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del **DLgs.105 del 26 giugno 2015** (decreto che ha abrogato il D.Lgs 334/99) e della Nuova direttiva applicativa della legge (DGR n. 1239 del 1° agosto 2016), non prevedendo l'uso e lo stoccaggio di sostanze pericolose e/o nei quantitativi di cui all'Allegato 1 del Decreto.

Art. 9. RISCHIO DI INQUINAMENTO E CONTAMINAZIONI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

Valutazione positiva circa la limitata produzione di rifiuti pericolosi con specifiche misure di sicurezza per il deposito temporaneo in sito. La produzione può intendersi limitata qualora il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non superi i 10 mc/anno.

La Classificazione dei rifiuti ai sensi del Decreto legislativo, 03/04/2006 n° 152, G.U. 14/04/2006

b) "rifiuto pericoloso": rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;

.... omissis

3.4. I rifiuti contrassegnati nell'elenco con un asterisco «» sono rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 2008/98/CE e ad essi si applicano le disposizioni della medesima direttiva, a condizione che non trovi applicazione l'articolo 20. Si ritiene che tali rifiuti presentino una o più caratteristiche indicate nell'Allegato III della direttiva 2008/98/CE e, in riferimento ai codici da H3 a H8, H10 e H11 del medesimo allegato, una o più delle seguenti caratteristiche:*

- punto di infiammabilità < o = 55 °C,

- una o più sostanze classificate come molto tossiche in concentrazione totale > o = 0,1%,

- una o più sostanze classificate come tossiche in concentrazione totale > o = 3%,

- una o più sostanze classificate come nocive in concentrazione totale > o = 25%,

- una o più sostanze corrosive classificate come R35 in concentrazione totale > o = 1%,

- una o più sostanze corrosive classificate come R34 in concentrazione totale > o = 5%,

- una o più sostanze irritanti classificate come R41 in concentrazione totale > o = 10%,

- una o più sostanze irritanti classificate come R36, R37 e R38 in concentrazione totale > o = 20%,

- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categorie 1 o 2) in concentrazione > o = 0,1%,

- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categoria 3) in concentrazione > o = 1%,

- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categorie 1 o 2) classificata come R60 o R61 in concentrazione > o = 0,5%,

- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categoria 3) classificata come R62 o R63 in concentrazione > o = 5%,

- una sostanza mutagena della categoria 1 o 2 classificata come R46 in concentrazione > o = 0,1%,

- una sostanza mutagena della categoria 3 classificata come R40 in concentrazione > o = 1%.

Ai fini del presente Allegato per «sostanza pericolosa» si intende qualsiasi sostanza che è o sarà classificata come pericolosa ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successive modifiche; per «metallo pesante» si intende qualunque composto di antimonio, arsenico, cadmio, cromo (VI), rame, piombo, mercurio, nichel, selenio, tellurio, tallio e stagno, anche quando tali metalli appaiono in forme metalliche classificate come pericolose.

TRATTANDOSI DI INSEDIAMENTO RESIDENZIALE, non si prevede lo stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi che superi la soglia di 10 mc/anno.

Art. 10. USO/MOVIMENTAZIONE DI SOSTANZE NOCIVE E PERICOLOSE

Valutazione positiva circa l'uso e la movimentazione in sicurezza di sostanze pericolose (quali sostanze cancerogene, mutagene, teratogene).

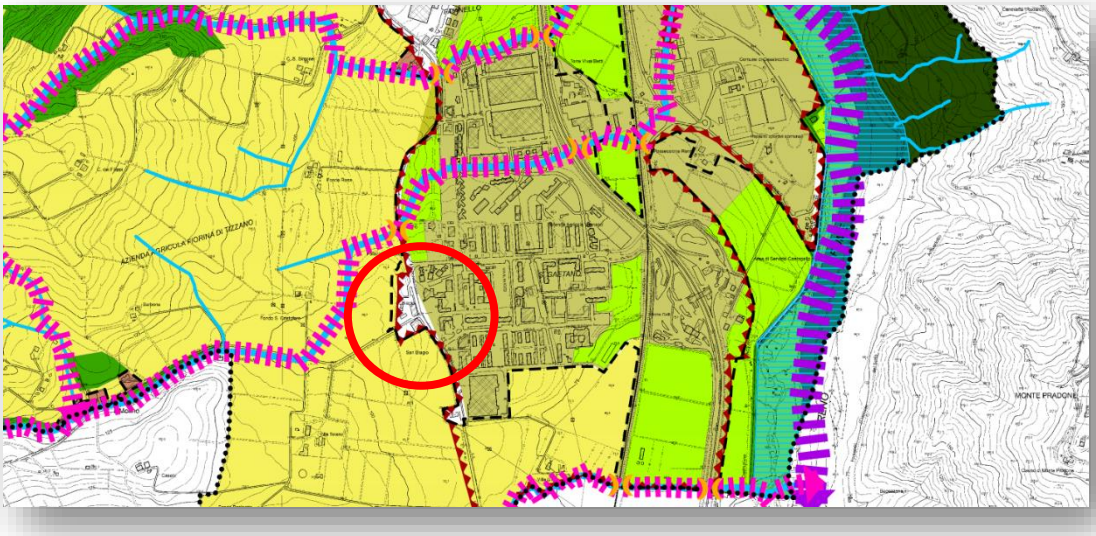
TRATTANDOSI DI INSEDIAMENTO RESIDENZIALE, con la raccolta differenziata ed il servizio porta a porta, non si prevede la movimentazione di alcuna sostanza pericolosa.

Art. 11. RUMORE

Esame dei caratteri specifici dell'attività e valutazione positiva (con documentazione acustica redatta secondo le direttive di settore da tecnico competente ai sensi della normativa vigente), in coerenza con i limiti definiti dalla Classificazione acustica, ovvero con le possibili opere di mitigazione da predisporsi per il loro rispetto, circa la presenza di clima acustico idoneo all'insediarsi dell'uso e di impatto di quest'ultimo sul clima acustico locale o, se in presenza di un clima acustico già superiore ai limiti della classificazione acustica, non peggiorativo.

Vedere Elaborato F7 CLIMA ACUSTICO.

Art. 12. IMPOVERIMENTO VEGETAZIONALE E INTERFERENZA CON NODI E CONNESSIONI ECOLOGICHE



Stima dell'impatto sulla vegetazione esistente e valutazione positiva circa le possibilità d'incremento locale della fitomassa, con introduzione di elementi di arricchimento ecologico. Stima dell'interferenza con elementi del connettivo ecologico (individuati nella tavola 3 del PSC) e valutazione positiva.

Non si riscontrano interferenze con il connettivo ecologico (vedi stralcio Tavola 3 sopra).